

Lena Award 2007: le vincitrici Helena Berkovits e Nadja Brunner



La Children's World AG si è aggiudicata il Lena Award 2007 nella categoria «Start-up di successo di un'azienda al femminile». Le fondatrici dell'azienda, Helena Berkovits e Nadja Brunner, hanno convinto la giuria con il loro progetto che prevede la creazione di scuole dell'infanzia a orario prolungato bilingui. Nella nostra intervista, le due imprenditrici raccontano le loro esperienze nell'ambito dello start-up.

Signora Brunner, cosa suggerirebbe a una donna che progetta di mettersi in proprio?

Brunner: La determinazione! Quando abbiamo deciso di realizzare la nostra idea, ci siamo trovate ad affrontare moltissimi ostacoli. Per i comuni, il nostro progetto di assi-

stenza, educazione e istruzione per bambini dai 3 ai 6 anni era eccessivamente ambizioso. A Baden, ad esempio, sembrava che nessuno fosse interessato alla nostra offerta. Oggi, però, abbiamo fondato una nostra scuola dell'infanzia a orario prolungato e siamo un esempio per la città. Non bisogna arrendersi ai primi insuccessi: vale la pena di combattere, senza mai perdere di vista il proprio obiettivo.

Com'è nata la vostra idea imprenditoriale?

Brunner: Dopo la nascita di mio figlio, in qualità di mamma lavoratrice, ho iniziato a interessarmi ai temi dell'assistenza e dell'educazione. Purtroppo, in Svizzera non ho trovato istituzioni in grado di offrire nuove modalità di apprendimento e formazione sul modello dei Paesi scandinavi. Allora mi sono detta: «Questa situazione è inaccettabile, è bene trovare una soluzione».

Lei e la signora Berkovits siete socie d'affari. Come vi siete conosciute?

Brunner: In una scuola di formazione per adulti: la signora Berkovits insegnava lì e dopo numerosi colloqui abbiamo deciso di concretizzare insieme la nostra idea. Così è nata la Children's World.

Signora Berkovits, qual è stata la sfida più grande?

Berkovits: Il processo di apprendimento, che non si è ancora esaurito! All'inizio non passava ora senza che

imparassi qualcosa di nuovo. Questa prima fase ha portato con sé anche molte esperienze dolorose.

Avete passato anche delle notti in bianco?

Berkovits: Oh sì! Soprattutto all'inizio, quando il progetto non riusciva ancora a decollare. In quei momenti ci siamo chieste se qualcuno si sarebbe mai interessato alla nostra idea.

Come vi siete organizzate nelle prime fasi del vostro progetto imprenditoriale?

Brunner: Abbiamo lavorato individualmente per diversi mesi. Helena Berkovits ha apportato i contenuti pedagogici, mentre io, con la mia esperienza nel campo dell'economia aziendale, ho cercato finanziamenti per il progetto e ho effettuato le analisi situazionali e territoriali. Fin dall'inizio era chiaro che intendevamo estendere la nostra offerta a livello nazionale.

La Children's World sta crescendo e oggi ha tre sedi, a Zurigo, Zugo e Baden. Come vivete questa fase di crescita?

Berkovits: È davvero un periodo straordinario! In questa fase, l'azienda può contare su un profilo professionale più articolato. Oggi il nostro team è formato da 14 persone e svolgiamo molte funzioni



dirigenziali e di coaching. Lavoriamo soprattutto con educatrici specializzate e pedagoghe che applicano il metodo Montessori. La cosa più bella è che oggi siamo in grado di offrire loro un posto come apprendiste; una garanzia importante in termini di continuità aziendale.

Come fate a fare identificare i collaboratori con il vostro progetto?

Brunner: La nostra situazione di partenza è particolare. Dobbiamo tener presente che la formazione delle nostre educatrici è avvenuta all'interno del sistema pubblico, che si discosta nettamente dal nostro metodo e dai nostri progetti, fra i quali spiccano la pedagogia forestale e il metodo Montessori. Inoltre dobbiamo agire da imprenditrici: occorre trovare nuovi collaboratori e valutarne le prestazioni in base ai criteri dell'economia privata.

Berkovits: Si tratta di un cambiamento radicale, che richiede molta empatia, sensibilità e preparazione. Tuttavia, dopo un certo periodo, la maggior parte delle collaboratrici ci conferma che non potrebbe più tornare a lavorare secondo il vecchio sistema.

Quali sono i vostri obiettivi di crescita e i vostri progetti futuri?

Brunner: In una prima fase ci riproponiamo soprattutto una crescita interna. Desideriamo inoltre creare delle joint venture, vale a dire collaborazioni con altri comuni e scuole dell'infanzia. Vorremmo diffondere l'idea alle istituzioni interessate secondo il principio del franchising.

Qual è il vostro grado di occupazione?

Brunner: Lavoriamo entrambe all'80 per cento circa. Se dovessimo fondare una nuova sede, il grado di occupazione salirebbe leggermente.

Come conciliate il lavoro con la famiglia?

Brunner: Chiaramente, mio figlio è stato uno dei primi bambini a partecipare al progetto della Children's

World. Oggi ha 7 anni e frequenta una scuola a tempo pieno.

Berkovits: Io ho due figli già grandi.

Quali aspetti del vostro progetto suscitano qualche perplessità nei genitori e nelle istituzioni e richiedono quindi una maggiore opera di convincimento?

Brunner: Spesso emerge una certa preoccupazione sul fatto che l'insegnamento di nozioni possa rappresentare un carico eccessivo per i bambini di questa età, che invece dovrebbero limitarsi a giocare.

Berkovits: Chi dice questo, lo fa con le migliori intenzioni. Tuttavia, è una riflessione ormai superata. Il sistema si basa su un meccanismo protettivo che aveva una ragion d'essere 150 anni fa, quando i bambini dovevano essere tutelati dall'inserimento nel ciclo lavorativo. Oggi abbiamo diverse modalità per stimolarli in base alle loro esigenze. I bambini sono come spugne, vogliono imparare ed essere incoraggiati a fare nuove esperienze.

Con il senno di poi, cambiereste qualcosa nel vostro percorso?

Brunner: Abbiamo speso molte risorse nella ricerca del personale. È difficile trovare buoni collaboratori disposti a rimanere a lungo. Se potessi ricominciare da capo, destinerei una parte più cospicua del budget ai salari e alla formazione. A rendere il tutto più complicato, poi, è il fatto che ricerchiamo collaboratori bilingui. In questo senso, gli oneri previsti dallo Stato sono troppo elevati e rendono il nostro lavoro ancora più difficile.

Berkovits: All'inizio ero davvero molto ingenua. Pensavo che tutti non aspettassero altro che la nostra idea. Immaginavo inoltre che sarebbe stato più semplice trovare finanziamenti e non mi sono occupata a sufficienza di questo aspetto. Oggi mi impegnerei più attivamente in tal senso. Quanto alla crescita, procederei con maggiore calma. Dopotutto, abbiamo creato tre sedi letteralmente dal nulla.

A quali conclusioni siete giunte?

Berkovits: Abbiamo fatto un salto nel buio, ma questa scelta ha avuto anche risvolti positivi. In vita mia, non avevo mai vissuto un'esperienza così emozionante, anche in termini di responsabilità. Un simile progetto determina un continuo arricchimento a livello personale. Eravamo talmente convinte della nostra idea che non ci sono mai mancate le energie e la tenacia per realizzarla.

Lena Award

Il Lena Award è stato assegnato per la prima volta a settembre 2007 dall'associazione Business & Professional Women Switzerland. Si tratta di un riconoscimento attribuito per la realizzazione di progetti straordinari elaborati da donne a favore delle donne e/o delle famiglie. Il premio, assegnato ogni due anni, è dedicato alla memoria della fondatrice di BPW, Lena Madesin Philips. La Banca Coop è lo sponsor principale del Lena Award. www.bpw.ch

Children's World

La Children's World AG sviluppa un progetto bilingue integrato che unisce assistenza, educazione e istruzione allo scopo di aiutare i bambini dai 3 ai 6 anni a colmare eventuali lacune cognitive. Dal 2005 a oggi, la Children's World ha fondato tre scuole dell'infanzia a orario prolungato a Zurigo, Zugo e Baden. Nel complesso, l'organizzazione offre 60 posti nelle scuole dell'infanzia e impiega 14 collaboratori. www.childrensworld.ch

Contatti

evaline: 0800 811 810
eva@bankcoop.ch
www.bancacoop.ch/eva